Anno VII. TORINO, Martedì 18 FEBBRAIO 1873 Num. 49.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	28 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	48 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	15 —
Germania . . . . . »	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. PETTILE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per le Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve N. obbligo).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

La posizione del Ministero.

Il Nestore dei Ministeri italiani, il presieduto dal comm. Lanza, è corroso, minaccia di crollare, non già grazie agli urti di una poderosa falange avversaria, pronta ad accettarne e bene disposta ad occuparne la posizione e valentemente guardarla, ma per intrinseca debolezza, divisioni interne, mancanza di forti convincimenti, i quali soli danno quel fermo volere che è necessario all'azione e per parecchi fatti indipendenti da esso, ma che ne scemarono l'autorità, onde vuol essere sempre circondato il Governo perchè possa degnamente compiere la sua missione.

Tale debolezza si manifesta specialmente da parecchie parziali sconfitte, in questioni secondarie, è vero, non in quelle da cui dipende essenzialmente l'esistenza di un Ministero, ma le quali ad ogni modo attestano che se la maggioranza che lo sostiene alla Camera è ancora assai numerosa, non è nè fedele, nè omogenea, e il Governo impotente a formarsene una disciplinata. Ha dato da pensare specialmente l'ultimo scrutinio, sulla proposta del Dina, in cui il Governo fu a un pelo di far naufragio. Si può insomma dire che il solo motivo per cui non siamo ancora addivenuti a una crisi è il timore di un male peggiore, l'incertezza assoluta in cui saremmo lanciati al domani di una mutazione ministeriale.

Così stando le cose, si temporeggia, si va a tentoni, ciascuno attende un'occasione propizia per riuscire nel proprio intento e per avventura pochissimi sanno veramente ciò che si vogliano.

Il presidente del Consiglio, che dovrebbe dare l'intonazione al Gabinetto, e non ne è tuttavia presentemente il personaggio più operoso ed influente, è generalmente rispettato per la sua fama intemerata, intantochè neppure i suoi più accaniti avversarii osano intaccarla, per la esperienza degli affari, avendo preso sempre parte ai lavori parlamentari e stato spesso nei Consigli della Corona. Tuttavia egli ha corrisposto sinora solo imperfettamente, nel dicastero affidato specialmente a lui, alle speranze che se n'erano concepite. Non gli venne fatto di affermare la sicurezza pubblica, che è sempre una piaga dell'Italia, nè di riformare l'amministrazione comunale. Inoltre il modo con cui pervenne al potere, mentre non gli rese propizia la sinistra, gl'inimicò la destra, che ha sempre una mal dissimulata ruggine con lui.

Al ministro degli affari esteri, di cui non vuolsi disconoscere nè la prudenza, nè il facile ed elegante eloquio, e che è sempre il beniamino della destra, nuoce pur sempre il suo passato, l'essere stato uno degli autori della convenzione di settembre, l'averla ancora sostenuta dopochè era stata già apertamente violata dall'altra parte, l'annessione di Roma operata apparentemente per pura necessità, contrariamente alle sue dichiarazioni di pochi giorni prima. Gli nuoce pure, benchè non v'abbia forse colpa, l'ostilità aperta e latente dei Francesi, le recenti velleità del Thiers d'ingerenza nelle cose d'Italia, e persino l'abdicazione di re Amedeo, la quale assume l'aspetto di un fallito tentativo di estendere in altra contrada l'influenza italiana. Invano si dice che al postutto nissun effetto sinistro produrrà essa fra noi, che quel tantativo era generoso, la gente giudica costantemente dal successo, e dopo che è accaduto un fatto tutti dicono di averlo preveduto e lo dicono impunemente perchè nessuno si dà la briga di esaminare se dicano il vero.

Il più vigoroso e sino ad un certo punto più fortunato dei ministri, quello che avrebbe in una nuova combinazione maggiore probabilità di conservare il suo seggio, è indubitatamente il sig. Sella. Se non operò profonde riforme, se i suoi provvedimenti sono empirici, se ha abbandonata la bandiera già da lui spiegata delle economie, se grazie a lui la nazione italiana è una delle più tagliegiate d'Europa, finalmente se non ha dei radicati convincimenti nè economici, nè politici, almeno dimostra dell'energia nell'applicazione delle leggi, buone o cattive che siano, ha messo un po'd'ordine nella amministrazione, brevemente, ha saputo spillare denari più che non abbiano fatto i suoi antecessori. È vero che questo vantaggio è sempre neutralizzato dalle nuove spese a cui egli come ministro delle finanze dovrebbe opporsi e non si oppone; ma ad ogni modo è un ministro che sta all'erta, non gli manca mai la parola, in mancanza di buone ragioni trova qualche frizzo felice, e al postutto non si può negare che almeno una parte del suo programma l'abbia adempiuta e quanto all'altra non si è perduta ogni speranza che in un tempo più o meno lontano la possa adempire.

Il ministro della guerra ha avuto la fortuna di andar a versi all'andazzo presente per ciò che concerne la formazione delle milizie. Non è qui il caso di esaminare nuovamente se i danni non supereranno i vantaggi, volevamo solo notare che la sua posizione nel Gabinetto e nel Parlamento è forse più forte che quella dei suoi colleghi (*), perchè trova favore a destra e sinistra. Il tempo dirà poi se l'abbia meritato.

Se veniamo poi agli astri minori e ai satelliti, troviamo che o non danno forza nessuna al Governo o gli recano danno.

Il senatore Ribotty è un bravissimo ufficiale in mare, ma altrettanto infelice rettore od oratore alla Camera, ove si è detto da un alto ufficiale della marineria, il signor Deluca, che il nostro naviglio trovasi ora in uno stato peggiore che nel 1866, di che il ministro dà colpa alla Camera troppo gretta. Pare che siasi dimenticato che l'Austria, la quale ci vinse a Lissa, spendeva per la sua armata poco più della metà che noi. La nostra marineria non pare omai più facile a governare che la Spagna, o almeno tale la crede il ministro se è vero che abbia offerto la sua dimissione.

Che diremo del ministro di grazia e giustizia il quale presenta dei disegni di legge senza capo e senza coda, come il pesce pantinaca? una legge sull'ordinamento giudiziario, la quale suppone la Cassazione, mentre è tutt'altro che decisa la questione che la riguarda? una legge non coordinata colle altre, per cui alcuni pretori si troverebbero in condizione migliore che giudici di tribunale civile? un ministro che non propone l'abolizione della pena capitale e non la lascia mandare ad effetto che quando può produrre un sinistro effetto? che diremo poi del più infelice ministro di tutti, quello dei lavori pubblici, il quale va sempre a casaccio, non istà mai che sulle generali, promette a destra e a sinistra e mentre largisce a larga mano agli uni i favori, non permette agli altri che colgano i frutti legittimi delle loro intraprese?

Basta il poco che abbiamo accennato per dimostrare che la nostra amministrazione non può eccitare l'invidia delle altre nazioni, nè invidiabile la rendono neppure le eleganti dicerie del sig. Scialoja. Il male tuttavia non sarebbe gravissimo, se noi ci trovassimo in condizione normale, con leggi buone e finanze ordinate, esercito bene armato, e non si trattasse che di conservare questi beni. Disgraziatamente le leggi, specialmente quelle che riguardano i tributi, sono cattive e le finanze pessime. L'opinione pubblica nella capitale è per la sua condizione sociale e la novità dello stato incerta, oscillante, peggio che nelle altre città principali, ove s'è già potuta acquistare alquanta esperienza della cosa pubblica. Se ci trovassimo in istato normale, potremmo fare molte cose senza l'aiuto del Governo, e i nostri provvedimenti sono invece tali, che senz'esso non possiamo fare quasi nulla.

Ecco il motivo per cui duolci che non sia al timone dello Stato una mano abile e ferma. Tale mancanza di abilità e fermezza può essere senza grave pericolo finchè navighiamo in acque tranquille; ma possiamo essere certi che duri molto tempo la bonaccia presente? e ancorchè non sopravvenisse alcuna tempesta, potremmo durare lungamente con quest'afa? Non crediamo, e perciò riputiamo indispensabile che s'infonda nuovo vigore nel Governo, che si ritemprino gli animi e si provveda una volta di buzzo buono non solo a temporarii provvedimenti, ma a prevenire in modo sicuro i pericoli. E la maggioranza e abbandoni il Ministero se crede che altri gli possano sottentrare con miglior fortuna, o lo sostenga virilmente, non gli faccia mendicare la vita a frusto a frusto, con danno dell'amministrazione e scredito stesso della nazione.

(*) Secondo la nostra corrispondenza che pubblichiamo più sotto, questa condizione di cose comincierebbe a mutarsi.

Napoli. — Sabbato scorso gli studenti di quell'Università fecero una dimostrazione ostile al prof. Persico, assessore in Consiglio comunale, per la sua propaganda *clericale*, e perchè da più giorni non si recava a dar le sue lezioni di diritto amministrativo.

Il prof. Palmieri, funzionante da rettore per l'assenza del prof. Settembrini, cercò calmare gli animi concitati degli studenti, e pronunziò parole inspirate da sentimenti liberali. — Una Commissione di studenti si presentò al sindaco, il quale avrebbe risposto: « I vostri voti sono i voti del sindaco e della maggioranza del Consiglio. » Poco dopo l'assembramento si sciolse.

Catanzaro. — Il prefetto della provincia ha diramato in data 31 gennaio una circolare con la quale promette i seguenti premi per la distruzione del brigantaggio:

Lire 10,000 per la cattura dell'intiera banda Scalise.

Lire 3000 per la cattura dei briganti Donato e Scalise.

Lire 500 per la cattura di cadun brigante facente parte di detta banda.

Ogni atto di valore contro il brigantaggio sarà rimeritato dal Governo e dalla riconoscenza pubblica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1265), del 26 dicembre, che ricostituisce in Genova l'ufficio idrografico della R. Marina.

2. **Un regio decreto** (n. 1254), del 19 gennaio, che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto di belle arti in Napoli.

3. **Un regio decreto** (n. 1265), del 13 gennaio, che erige in corpo morale la Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina.

4. **Un regio decreto** (n. DXIV, 2ª serie suppl.), del 5 gennaio, che autorizza la Società *Il Panificio di Alessandria*.

5. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino 1873. — *Sedicesimo bollettino.*

FIERA ENOLOGICA.

L'altro ieri è stata eseguita al Palazzo Carignano l'estrazione a sorte delle trentuna botteghe formanti il grandioso recinto che sta sorgendo in Piazza Vittorio.

Il **Giurì** per l'imminente concorso è formato dai signori:

Bertone di Sambuy cav. Manfredo (Alessandria)
Botteri prof. Onorato
Calderari conte Francesco (Milano)
Canda prof. Valerico
Colnaghi Dominic-Ellis (Londra)
Frizzoni Teodoro (presidente del Comizio di Bergamo)
Gamba dott. Giuseppe (Asti)
Ghisolfi Enrico
Francesetti conte Cesare
Di Rovasenda cav. Giuseppe, rappresentante il Comizio agrario di Torino
Nasi Giovanni, id. id.
Gaunazzi Gio. Batt., ex-esercente, id. id.

Nel mattino di sabbato, 22 corr., i commissari si recheranno nel recinto a ritirare le bottiglie da consegnarsi al Giurì. Ai signori concorrenti si rammenta che nel consegnare le loro bottiglie devono dichiarare a quali delle seguenti categorie ciascun vino appartiene.

1° Vini da pasto scelti.
2° Vini superiori secchi cessa uscinti.
3° Vini dolci.
4° Vini spumanti bianchi.

SOTTOSCRIZIONI.

Raccolte dai signori Allis, Pia, Scribanta e Sefusati nella categoria esercenti macellai.

Casalegno Pietro, L. 100 — Casalegno Giuseppe, 20 — Rabbi vedova e figli, 20 — Raposso Carlo, 10 — Scribante Giovanni, 10 — Canta fratelli, 10 — Moriondo Michele, 10 — Bertone Giovanni, 10 — Sorasio Simone, 10 — Sardi Giuseppe, 8 — Allis G. B., 5 — Ferrero Bartolomeo, 5 — Vigitello Giovanni, 5 — Grosso e Quaranta, 5 — Demarchi Luigi, 5 — Merlino Giacomo, 5 — Biancotto Lodovico, 5 — Gribaudo Giuseppe, 5 — Pia Domenico, 5 — Raposso e Vigitello, 5 — Ferrero Agostino, 5 — Lilengo Annibale, 5 — Torchio Luigi, 5 — Valla Giorgio (nipote), 5 — Farri, 5 — Martinetti, 5 — Ferrero Giovanni, 5 —

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

La forza del destino.

II.

Se pare impossibile, come già notai nella Rassegna della scorsa settimana, che al signor Francesco Maria Piave sia venuta l'idea ed il coraggio di scrivere un libretto fondato sopra un simile argomento, è assai meno concepibile che il Verdi l'abbia accettato, e abbia trovato la lena di scriverci sopra la sua musica. Da uomo come lui che accoppia una lunga esperienza artistica ad una grande levatura d'ingegno si era in diritto di aspettare tutt'altra prova di ardimento che quella di voler far tollerare, mercè la musica, un libretto che a dirla in poche parole spinge i difetti del melodramma moderno fino alla caricatura. Sulla via in cui camminiamo è inutile illuderci che sia possibile il continuare; ad ogni passo urteremo in qualche pietra, e queste pietre sono le esagerazioni d'ogni sorta, i caratteri violenti, le passioni non grandi e belle che vi sublimano, ma convulse ed ignobili, le situazioni troppo tese, la teoria dei contrasti sottoposta a prove d'una durezza che vi ripugna. Eccovi il solito recipe per farvi un melodramma: una vittima qualsiasi, maschio o femmina, a cui se ne devono far passare di tutti i colori, aggiungete poi, pugnali, veleni, congiure, zingare e frati.....; frati sopratutto! Non dimenticate qualche rintocco di campana, e qualche schioppettata; le schioppettate fanno trasalire le signore nei loro palchetti e le sentono anche se discorrono, per cui sono d'effetto sicuro.

Ammesso dunque che in questa maniera non si possa andar avanti, chi mai potrà tentar una nuova e miglior via, od in altri termini, una seria riforma del teatro melodrammatico, con maggiore speranza di successo del Verdi? Egli, oltre il talento grandissimo, ha per sè la lunga esperienza e l'autorità del nome.

Di Riccardo Wagner sono i più quelli che ne dicono corna, ma almeno bisogna convenire che spiegò sempre un coraggio straordinario ed una perseveranza unica nel cercar una nuova via al dramma musicale, mantenendovisi sempre, avendo intera fede della sua bontà, malgrado tutto e tutti.

Verdi, accettando il libretto della *Forza del destino*, ha commesso un errore e ne ha anche portato la pena. Quest'opera ha già una diecina d'anni di vita, e da quando venne rappresentata a Pietroburgo fino al 1869, epoca in cui venne data alla Scala di Milano, con riforme nel libretto e nella musica, ebbe tre o forse quattro riproduzioni appena, con esito anche contestato. Dal 1869 venne riprodotta un po' più frequentemente, ma un successo grande non l'ottenne mai, perchè anche quello che ebbe a Milano in allora si deve attribuire in gran parte alla presenza dell'autore, all'esecuzione straordinaria e veramente eccezionale, ed anche un poco ai numerosi colpi di gran cassa battuti prima e poi dal potente editore Ricordi e dalla coorte de' suoi seguaci.

Tutte queste premesse erano necessarie prima che io entrassi in un'attenta disamina della musica; duolmi per altro che per questa mi rimanga poco spazio, ma procurerò di essere conciso e di accennare ad ogni cosa.

La sinfonia non è fra le migliori del Verdi, ma è di effetto bastante, e quantunque piuttosto difficile, venne eseguita con molto slancio e precisione. Appena alzato il sipario abbiamo una scenetta fra il marchese di Calatrava e la figlia Eleonora, che a me piace moltissimo; v'è un istromentale accurato e molto fino. Segue una romanza di Eleonora, e questa non esito a collocare fra i pezzi più salienti; la melodia è felice ed il colorito generale, proprio alla situazione. Il duetto seguente col tenore è sempre oscillante fra il bello e il brutto, ma con tendenza maggiore verso quest'ultima parte. Apro una parentesi per far osservare al lettore che quando adopero la parola brutto, si intende un brutto relativo; poichè non posso misurare il Verdi col metro che misurerei un principiante. Ritornando al duetto di cui sopra, secondo me, il punto migliore è l'agitato, colle parole:

« Anco una volta il padre mio,
Povero padre, veder desio »

fino alle parole

« Gonfio di gioia ho il cor. »

Il punto peggiore poi è la cabaletta.

Nell'atto secondo è originale e caratteristico il coro-ballabile. Bellissima la preghiera, a cui non si può rimproverare che un leggiero ricordo dell'introduzione dell'atto terzo degli *Ugonotti*. Alla stretta di questa prima parte dell'atto secondo, troviamo una buona idea, ed è il voler riepilogare dopo le parole « *buona notte* » le principali melodie che si svolgono nella scena dell'osteria; soltanto trovo a ridire sul modo con cui questo riepilogo è fatto: queste melodie più o meno modificate secondo le esigenze, dovrebbero farsi sentire assieme, e non una per volta. Nella seconda parte dell'atto secondo, abbiamo un'aria di Leonora. Sarà bella, ma mi torna poco. Il duetto col Padre Guardiano è nuovamente un pezzo oscillante; il principio

« Più tranquilla l'alma sento »

è veramente nobile e ispirato, il resto precipita negli abissi del rancido e del triviale. Il finale secondo è d'effetto ma non rimarchevole.

Nell'atto III è bella la romanza del tenore, però scritta per una tessitura particolare, a volta a volta bassa molto od acuta. Un vero gioiello è il duettino fra Alvaro ferito ed il baritono. Poca cosa l'aria del baritono, la cabaletta specialmente. Il coro della ronda mi piace come pezzo musicale, ma non mi sembra a suo luogo come verità di colorito. Salto il duetto fra tenore e baritono, e tutto il resto della scena nell'accampamento per venire al *rataplan*. Questo è pezzo da maestro e d'effetto immancabile se eseguito a dovere. Ma il male sta che è difficile da eseguirsi bene; mi affretto però a dire che da noi si dice a meraviglia dai nostri cori, ed anzi le prime sere si dovette replicare.

L'atto IV, lasciando da parte la brutta scena della distribuzione della minestra, e quella lungaggine inutile del duetto fra il Padre Guardiano e Melitone, è tutto oro finissimo; là troviamo le migliori pagine dello spartito.

Venendo all'esecuzione, dirò in poche parole, che alla signora Potentini quest'opera s'addice molto meglio che il *Guarany*, ed ebbe dei momenti felicissimi. Il Capponi è grande tanto ch'io lo proclamo re dei tenori presenti; sempre padrone di quel tesoro di voce, sempre intelligente ed accurato. Anche il Pantaleoni è artista distintissimo da collocare in prima linea fra i baritoni; peccato soltanto che non si possa disfare di quella tendenza a calare, specialmente nei recitativi. La signora Stella Bonheur ha dei mezzi discreti ed interpreta la parte di *Preziosilla* con molta disinvoltura; direi anzi troppa, chè la vorrei un momentino più contenuta. Benissimo anche tutti gli altri che fecero le parti meno importanti. Dell'orchestra e dei cori non è più il caso di parlarne; è abbastanza noto il loro valore. I nostri complimenti anche al maestro Pedrotti la cui intelligenza ed energia non si smentiscono mai.

GIULIO BISSALDI.

Trucco Domenico, 5 — Pia Giuseppe, 5 — Torrazzo Antonio, 5 — Ligiardi vedova e figli, 5 — Gianasso Francesco, 4 — Franculo, 4 — Cambiano Michele, 4 — Albera Giuseppe, 4 — Mantino Fortunato, 4 — Rostagno Bartolomeo, 4 — Berutto Giovanni, 3 — Pollone Giuseppe, 3 — Pessiona Ambrogio, 3 — Pizio Domenico, 3 — Cagliero Gaspare, 3 — Zanotti, 3 — Vaschetto Giovanni, 3 — Vigitello Michele, 3 — Sefanati Domenico, 3 — Borgnino vedova, 2 50 — Sprotti Maddalena, 2 — Ferrara Pietro, 2 — Galleano Fortunato, 2 — Meana e Grivo, 2 — Falco Chiaffredo, 2 — Rizzetti Giuseppe, 2 — Sasso Cristina, 2 — Gianasso Borghi, 2 — Milno Giuseppe, 2 — Trucotto Luigi, 2 — Chiampo vedova, 2 — Castagno Giuseppe, 2 — Crosa Battista, 2 — Vaschetto Giovanni, 1 50 — Zuquda Giacinto, 1 — Crosa Francesco, 1 — Valla Giorgio (sic), 1 — Moglianso, 1 — Guernori Gio. 1 — Bosio, 1 — Valla Lodovico, 1 — Audenino, 1 — Rostagno Giovanni, 1 — Castagno Giovanni, 1 — Valla Lorenzo, 1 — Ligiardi Bartolomeo, 1.

La Commissione.

Ferrovia Torino-Ciriè. — In occasione delle feste carnovalesche sarà attivato nei giorni di sabato, domenica, lunedì e martedì, 22, 23, 24 e 25 febbraio il seguente orario:

Partenza da Torino ore 6 — 8 30 — 11 ant. — 1 10 — 3 30 — 6 — 11 30 pom.

Arrivi in Torino ore 8 — 10 30 — 12 55 ant. — 3 — 5 30 — 7 55 pom.

Martedì vi sarà un treno con partenza da Torino alle ore una e mezza dopo mezzanotte.

Società italiana di lavori pubblici. — Ebbe luogo l'adunanza degli azionisti di questa Società, presieduta dal senatore **Sella**.

L'assemblea approvò il resoconto dell'esercizio a tutto il 1872, il riparto di L. 10 per cadauna azione, e le proposte modificazioni allo statuto tendenti ad allargare la sfera d'azione della Società.

Il presidente annunziò poi con dispiacere che il commend. ing. Borelli aveva presentate le sue dimissioni da direttore della Società; ma questa dimissione non doveva considerarsi come un abbandono di lui, ma piuttosto come un suo desiderio di potersi con più agio dedicare agli studi ed alle operazioni tecniche, entrando nel Consiglio d'amministrazione.

Ringraziamento. — Trattandosi d'una bell'opera di filantropia, ben di buon grado diamo luogo alla seguente:

« Signor Direttore,

« Colpito da più anni dalla cecità, credeva già aver perduto ogni speranza di poter vivere, reso da tale sventura inabile a poter esercitare la professione di corista, quando i miei colleghi d'arte, attualmente scritturati al teatro Regio, spontaneamente si affaticarono a sollevarmi dallo stato bisognoso in cui mi trovava. Il signor Mongini mi fece una sua larga offerta, qual s'addice al suo buon cuore, e gli altri signori artisti tutti concorsero a lenire i dolori che m'affliggevano da non poco tempo. Come potrei io trattenermi dal ringraziare pubblicamente tutti questi miei benefattori? Consimili atti basta annunziarli perchè ne ricevano tosto la meritata lode dal pubblico. Ed è quanto prego V. S. di voler fare nel suo reputato giornale.

Torino, 13 febbraio 1873.

Devot.mo servo
POMPEO MELOTTI.

Rappresentazioni negli Istituti. — Con molto opportuno intendimento i direttori de' vari Istituti di educazione hanno disposto perchè in questi ultimi giorni di carnovale si diano dagli alunni alcune rappresentazioni drammatiche, le quali quanto riescano loro profittevoli si è ripetutamente accennato. Ed anzi già pure venne fatta special menzione in questo giornale di quelle date nell'Istituto delle Figlie per i Militari ed in quello della Provvidenza. Ora discorrere particolarmente di tutti tratterebbe troppo per le lunghe, e si dovrebbero poco più poco meno ripetere in gran parte le stesse cose. Basti perciò il dire che nell'Istituto Paterno, nel Collegio Nazionale, in quello degli Artigianelli, nell'Istituto Aporti, per ogni dove in essere le rappresentazioni riscuotono ripetuti applausi dagli spettatori accalcati nelle sale, essendo le medesime sempre troppo anguste per contenere le numerose persone che desiderano ammirare que' giovanotti cotanto disinvolti a calcar le scene e non meno intelligenti nell'eseguire le parti loro affidate.

L. R.

Teatri. — Al Regio abbiamo avuto una serie continuata di spettacoli per rimborsare gli abbuonati di certi arretrati, tuttora in conto corrente. *Forza del destino* e *Poliuto* furono le due opere che servirono di numerario all'impresa e di ricevuta agli abbuonati, e lo sarebbero ancora se il tenore Mongini potesse prolungare il suo soggiorno fra noi. Ma egli ha un contratto per Londra con Mapleson, e stassera sarà costretto a darci l'addio. Il *Poliuto* quindi è agli estremi, e ce ne duole. Un addio di cuore al bravissimo artista che parte.

La forza del destino va molto bene ed applausi non mancano mai al Capponi, al Pantaleoni, alla Potentini ed alla Bonheur.

Si allestisce *I Lombardi alla prima crociata*, opera di Verdi, già in uso, col tenore Bresciani e la prima donna Bianchi-Montaldo; ed il ballo di Rota: *Velleda*, riprodotto da Montplaisir.

Per accoppio finale avremo il *Ruy-Blas* con Capponi.

Questa sera al Balbo andrà in scena la bella e popolarissima opera dei fratelli Ricci: *Crispino e la Comare* col basso comico Antonio Baldelli, baritono Alberti, tenore Rosticri, basso Cuccotti e signore Ida Cristino e Dordelli. Dell'esecuzione giudicherà il pubblico.

Ieri sera gran gente al Rossini per la beneficiata dell'attore Ferrero. Ci danno informazioni poco buone sul conto della nuova commedia *L'amis dli persi*, nonostante qualche chiamata all'autore e gli applausi amici della platea.

Ci riserviamo di parlarne in altro giorno.

Il beneficato si ebbe molte dimostrazioni di simpatia.

Stasera la Compagnia Penna rappresenterà per la prima volta all'Alfieri un nuovo e spettacoloso *vaudeville*, intitolato: *La fia dla Dora*. Vi saranno nuovi vestiari, musica nuova, cori, infine un mondo di curiosità.

Al Gerbino, per la serata a beneficio del bravissimo attore Dante Pietrotti, si rappresenterà la nuova commedia in tre atti del cav. Gattinelli, intitolata: *Una burla al signor Pantalone* e la brillante commedia in un atto: *Un uomo d'affari*.

Auguriamo al Pietrotti una bella serata.

L'opera del maestro Petrella: *Manfredo*, ebbe la sera del 15 un gran successo all'Apollo di Roma. L'esecuzione fu perfetta. L'autore fu chiamato 25 volte agli onori del proscenio. Vari pezzi furono ripetuti.

Un nostro telegramma particolare ci annunzia che a Bologna ieri sera ebbe felice esordio una nuova commedia in quattro atti, dell'avvocato Giuseppe Giacosa, intitolata: *Affari di Banca*. Venne rappresentata dalla Compagnia Marchi, Giotti e Lavaggi a quel teatro del Corso, ed ogni atto fruttò applausi e chiamate al giovane autore, col quale ci rallegriamo vivamente del nuovo suo successo.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 16 febbraio 1873.

Visconti Carlotta nata Garbolino, d'anni 43, di Torino, passamantaia — Marchis Carlo, id. 61, di Viù, proprietario — Goria Vincenza, id. 18, di Torino, cucitrice — Ferregutto Napoleone, id. 29, di Treviso, scritturale — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 febbraio 1873.

Maschi 18, femmine 6 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 febbraio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
750,0	— 1,6	3,6	90	15° 19'	S O d.	n. p. n.
9 ant.						
751,0	+ 0,1	3,7	81	15° 15'	S O d.	ser.
12 m.						
751,6	+ 3,5	2,0	48	15° 23'	S O d.	ser.
pom.						
751,4	+ 6,0	4,0	58	15° 21'	S O d.	ser.
6 pom.						
752,1	+ 4,8	5,9	61	15° 20'	S O d.	ser.
9 pom.						
752,7	+ 3,5	3,9	67	15° 19'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 / massima + 6,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 18 — 0,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 19 febbraio 1873.
Nascere del Sole, ore 7 16 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 33 — **Tramonto** 5 51
Nascere della **Luna** 9 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 15 matt.
Tramonto, ore 10 14 matt.
Giorno della Luna 22°.

Il giorno 8 febbraio corrente spegnevasi improvvisamente in Torino la preziosa quanto modesta esistenza di Giuseppe Andreis, nella età d'anni 69.

Nato a Torino da distinta famiglia, intraprese sotto le cure dell'integerrimo suo genitore, la carriera commerciale, che continuò per tutta la sua vita con impareggiabile onestà e rettitudine sino nell'età che stanco delle fatiche sopportate, si ritirò nel seno della sua famiglia a passarvi in quiete gli ultimi suoi anni.

Nel commercio fu sempre altamente stimato e onorato per la sua esemplare probità, poichè giammai lo vinse l'amore nè degli onori nè dell'oro, dalla famiglia e amici giustamente amato poichè in esso trovavano un padre affettuoso e affabile, un amico leale e cortese, d'illibati costumi, d'esemplare virtù.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 febbraio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

I deputati presenti non oltrepassano la sessantina.

Continua la discussione del progetto di legge — « Sospensione del pagamento delle imposte dirette in alcuni Comuni danneggiati dalle inondazioni ed altri disastri avvenuti nell'anno 1872; e nuovi provvedimenti relativi ai medesimi. »

Sul primo articolo del progetto della Commissione parlano, proponendo emendamenti, gli onorevoli Mazzucchi, Minervini e Serpi, ai quali rispondono il relatore Seismit-Doda e il ministro Sella.

L'articolo, in seguito ad alcune modificazioni, è approvato nel modo seguente:

« Art. 1. È fatta facoltà al Governo del Re di sospendere la riscossione delle imposte dirette scadute nell'anno 1872, nonchè quelle scadenti con le prime tre rate del corrente 1873, a favore dei contribuenti compresi in quei Comuni che saranno indicati con decreti reali, dopo udite le rispettive deputazioni provinciali, come danneggiati dai disastri eccezionali, avvenuti nell'anno 1872, per inondazioni, uragani e altri disastri pubblici eccezionali.

« Le rate così sospese saranno aggiunte e ripartite in sei rate eguali nella riscossione delle imposte dirette dell'anno 1874. »

L'articolo 2 è così concepito:

« Art. 2. È fatta pure facoltà al Governo di condonare una aliquota del canone annuale pel dazio di consumo ai Comuni che soffersero danni per le inondazioni od altri disastri eccezionali pubblici nell'anno 1872, e ciò in quella misura che corrisponda al diminuito consumo locale. »

Minervini svolge in mezzo ai clamori della Camera un suo emendamento, protestando essere inopportuno il dare al Governo la facoltà di condonare che gli è concessa con quest'articolo.

Seismit-Doda (relatore) difende l'articolo, che è approvato.

Si passa a discutere l'articolo 3, che è del seguente tenore:

« Art. 3. Il Governo del Re dovrà presentare entro il mese di marzo 1873 un progetto di legge, inteso a regolare il regime del fiume Po, tanto dal lato tecnico, quanto dal lato finanziario.

« Frattanto rimarrà sospesa l'iscrizione nel bilancio dell'entrata delle quote di rimborso alle spese per le opere pubbliche sussidiate con le leggi 20 giugno 1872, n. 891 (serie seconda) e 21 dicembre 1872, n. 1168 (serie seconda). »

Sella (ministro delle finanze) chiede che nel primo alinea alle parole « entro il mese di maggio 1873 » si sostituiscano le altre « entro il 1873. »

Seismit-Doda (relatore) aderisce.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) parla sul secondo alinea dell'articolo, dando spiegazioni sugl'intendimenti del Governo. Annunzia che oggi stesso il Re ha firmato un decreto con cui è nominata una Commissione tecnico-amministrativa, che studi i provvedimenti necessari per il bacino del Po; di questa Commissione è presidente onorario il senatore Lombardini, effettivo il senatore Brioschi. In questo stato di cose, per non pregiudicare la questione, crede sia conveniente sopprimere il secondo alinea.

Finzi fa alcune osservazioni sulla costituzione di questa Commissione.

Sella (ministro delle finanze) dà spiegazioni in proposito; dice che la Commissione dividerà il suo lavoro in due parti; prima si occuperà della parte tecnica, quindi del riparto delle spese.

Il secondo alinea è soppresso.

L'articolo terzo, limitato al primo alinea colla modificazione chiesta dal ministro Sella, è approvato.

L'articolo quarto è così formulato:

« Art. 4. È fatta facoltà ai Consigli provinciali di quelle provincie in cui vi ebbero Comuni danneggiati dalle inondazioni, od altri disastri eccezionali del 1872, di fissare una sovrimposta alle imposte erariali sui terreni e sui fabbricati, nella proporzione occorrente al servizio degl'interessi e dell'ammortamento, in un periodo non maggiore di 20 anni, di un imprestito, da contrarsi dalle provincie stesse, in quella misura che verrà assegnata da un decreto reale per ogni singola provincia. »

È approvato con un'aggiunta concordata fra la Giunta e il Ministero relativa ai centesimi addizionali.

Si approvano senza notevole discussione gli articoli dal quinto al decimo inclusive, che contengono disposizioni relative agl'imprestiti di cui è parola nell'articolo quarto.

Si discute l'articolo undecimo, a tenore del quale la tassa di ricchezza mobile, dovuta pei prestiti stipulati dai Consigli provinciali dovrà essere anticipata dalla provincia, considerata come intermediaria delle sovvenzioni che essa decreterà a favore dei corpi morali o dei privati, salvo il rimborso per parte dei medesimi.

Minervini propone che si esentino i prestiti dalla tassa di ricchezza mobile.

Sella (ministro) si oppone dichiarando che piuttosto che aderire ritirerà il progetto.

Minervini protesta (*Clamori*).

L'articolo undecimo è approvato.

Rimane così approvato tutto il progetto.

La discussione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, relativo all'istituzione della scuola di applicazione per gl'ingegneri idraulici in Ferrara, è rinviata a dopo i progetti militari.

Si passa a discutere la proposta Ghinosi per una inchiesta parlamentare. Eccone il tenore:

« La Camera, ritenuto che il Governo affretterà la nomina di una Commissione che studii sotto l'aspetto tecnico il problema del regime idraulico del bacino del Po, delibera di eleggere una Commissione d'inchiesta di sette membri, la quale verifichi le cause che determinarono le ultime rotte, le condizioni attuali di difesa, e stabilisca in quali rapporti gli odierni ordinamenti legislativi ed amministrativi, ed il personale applicatovi corrispondano alle esigenze del servizio idraulico del bacino stesso.

Parlano sopra l'estensione di questa inchiesta e sulle attribuzioni della Commissione gli onorevoli Bucchia, Cadolini, Giani e il relatore Ghinosi.

Sella ed alcuni deputati propongono modificazioni.

La discussione è rinviata a domani in seduta straordinaria.

Ci scrivono:

Roma, 16 *febbraio* (mattino).

L'*Opinione* di ieri, commentando il voto di giovedì, dice che senza l'assenza di parecchi deputati di destra, il Ministero avrebbe ottenuto una maggioranza un po' considerevole. Il che è vero; ma è per l'appunto questo fatto che mostra tutta la gravità della situazione in cui versa il Ministero. Questa assenza è stata pensata; questa assenza è di deputati di maggioranza, i quali dopo aver sostenuto sinora il Ministero, credono di non poterlo più appoggiare, e manifestano questa loro modo di vedere collo star lontani dalla Camera in votazioni importanti.

Lo stesso giornale nota che il giorno successivo, in occasione dell'interpellanza La Porta sugli onori funebri resi a Napoleone, i banchi di destra erano più popolati. Anche ciò è vero: ma perchè vennero il giorno successivo questi signori? Per il Peruzzi, non per il Lanza, poichè nell'interpellanza La Porta era in giuoco più la persona del sindaco di Firenze che non del Ministro dell'interno.

L'*Opinione* consiglia al Ministero di rivolgersi alla maggioranza, d'interrogarla sulle sue intenzioni, di raccoglierla, di nuovo disciplinata, sotto la sua bandiera. È un consiglio che viene un po' tardi; lo scompiglio è nelle file della maggioranza; è una specie di decomposizione morale si va operando nelle sue schiere.

La sua dissoluzione, a parere di deputati di tatto finissimo, è inevitabile, massime a fronte delle questioni che stanno per essere agitate nella Camera in marzo e in aprile; tra le quali è principalissima la questione delle corporazioni religiose; a proposito della quale tutti sanno che la maggioranza è profondamente scissa; volendo gli uni una legge radicale, gli altri una legge assai restrittiva; e infine taluni parteggiando per qualcosa d'intermedio.

Questo è il vero stato delle cose; e non è dissimulandolo che vi si possa rimediare.

Intanto la Camera sta per prendere le solite vacanze del carnovale. Il ministro della guerra desidera e prega e domanda che prima delle vacanze gli siano votate le leggi sull'ordinamento dell'esercito e sulla circoscrizione militare territoriale; ma dubito forte che non ci riesca.

Siccome le vacanze dureranno probabilmente sino al 3 marzo, la Camera avrà passato tre mesi e mezzo della sessione parte nella discussione minuta e sconclusionata di bilanci e parte in vacanza. È un risultato del quale essa non può vantarsi, e tanto meno il Ministero, che ha la risponsabilità principale dei lavori dell'Assemblea.

Ieri sono cominciate le feste del carnovale a Roma; ora ne abbiamo per dieci giorni tra mascherate e getti di coriandoli: è cosa da passare ogni misura. Tre giorni dovrebbero bastare... ma per la mia città sono troppo pochi... Abbiamo, mi vede chiaro, la tradizione della Roma imperiale e papale, dalla quale pur troppo non sappiamo liberarci: a giudicarci da questa esagerazione di pubbliche feste sembriamo ancora i Romani *del pane e dei circhi;* eppure, per l'onore nostro, dobbiamo essere e siamo qualcosa di meglio!

La candidatura del Sarmoneta è omai assicurata al primo giro di scrutinio; così assicurano in coro tutti i suoi amici.

F.

(Altra corrispondenza)

Roma, 16 *febbraio* (sera).

Il Re è stato sensibilissimo al voto che ieri ed oggi è stato pronunciato al Senato ed alla Camera in onore di Re Amedeo. Mi dicono che abbia fatto pervenire al senatore Pepoli ed al deputato Minghetti i suoi ringraziamenti per l'iniziativa da essi presa a tale riguardo. S. M. doveva ripartire per Napoli, e forse è già partito mentre sto scrivendo. Le notizie, che ho visto raccolte da qualche giornale, di consigli di famiglia, i quali dovrebbero tenersi per regolarizzare la posizione del duca d'Aosta e de' suoi figli, sono, secondo le mie informazioni, del tutto inesatte. Già fin dall'epoca in cui il principe Amedeo fu chiamato al trono di Spagna fu provveduto alla eventualità in cui egli o la sua discendenza dovessero cessare di regnare a Madrid, e fu stabilito l'ordine in cui avrebbe dovuto quel ramo della famiglia sabauda ripigliare il suo posto.

Se i dati che mi furono forniti in proposito sono precisi, non vi sarebbe, nel patto statuito fin d'allora, altra variante all'ordine naturale, all'infuori di questa che il ramo del principe Amedeo sarebbe posposto a quello del duca di Genova.

Oggi sono giunte a Roma le prime lettere di Madrid, che fanno cenno della abdicazione. Esse confermano che l'incidente Hidalgo ha determinato la crisi, ma che l'abdicazione era da gran tempo prevista siccome inevitabile dagli amici del Re, i quali erano oramai persuasi del doppio giuoco del ministro Zorilla.

La permanenza nelle funzioni politiche del Martos che, senza transizione, da ministro della monarchia diviene presidente di una Assemblea repubblicana, avvalora tanto più quei sospetti in quanto che trattisi di tale che ha fama di essere il più intimo tra gli amici dello Zorilla.

Il voto dell'ordine del giorno Dina ha avuto per primo effetto di far ripigliare i lavori di una Commissione che il Sella aveva già da più mesi istituita per lo studio del problema della circolazione fiduciaria. Questa Commissione aveva sospeso le sue adunanze in attesa che le giungessero parecchi documenti che erano stati chiesti all'estero. Essa sarà probabilmente rinforzata coll'aggiunta di nuovi membri scelti nell'elemento parlamentare.

Corrono nuovamente con certa insistenza delle voci intorno ad ulteriori trattative tra il Governo e la Società delle Romane. Sembra che alla Società delle ferrovie meridionali sia stata fatta la proposta di intendersi colla Società delle Romane per una cessione della rete, od almeno dell'esercizio. È però a dubitarsi che la Società delle meridionali, la quale già non è guari contenta dell'analoga operazione fatta per le calabro-sicule, faccia buona accoglienza a queste aperture, a meno che i patti siano notevolmente migliorati.

È a Roma, chiamato dal Sella per la preparazione definitiva dei bilanci rettificativi del 1873 e di prima previsione del 1874, il comm. Picello, ragioniere generale.

Scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze del 16:

Secondo informazioni che riceviamo da Roma, possiamo assicurare che la Commissione per la soppressione delle corporazioni religiose ha sollecitato i suoi lavori, e che essendo oramai giunta ad una conclusione, domani si adunerà per nominare il relatore, il quale sarà, secondo ogni probabilità, il Mari od il Messedaglia.

La Commissione accetta in massima la conservazione dei generali degli ordini, ma per il loro mantenimento aumenta di un tanto la lista civile del Papa. Quanto agli istituti esteri, essa accetta, salvo pochissime modificazioni, il concetto del progetto ministeriale.

Questa notizia ha prodotto buona impressione, poichè credesi che il Ministero vi potrà aderire.

FRANCIA.

La *Correspondance Républicaine* nel suo supplemento del 14 corrente pubblica la seguente nota:

« Volete voi conoscere i sentimenti manifestati dalla maggioranza dei Trenta? Eccovi un piccolo incidente che cagionò una certa emozione. Uno dei membri di destra di questa troppo famosa Commissione avrebbe scritto ad un amico una curiosa lettera, di cui ieri facevasene circolare una copia fra i membri dell'Assemblea. Il tenore però di questa copia è così strano, che noi stentiamo ad ammetterne l'autenticità. Eccola:

« ...Finalmente, mio caro amico, io spero « che fra pochi giorni sarete in grado di ap« prezzare i magnifici risultati ottenuti dalla « Commissione dei trenta. Thiers, malgrado « la sua elasticità e le sue astuzie, non ha « potuto sottrarsi alle nostre strette; il furbo « compare è debellato, egli domanda grazia. « Vedremo quale concessione gli si potrà fare, « ma state pur certo che la sua famosa poli« tica del Messaggio andrà a raggiungere le « altre teorie del vecchio barbogio (*foutriquet*), « e che il regno imperiale di questo grottesco « presidente della Repubblica è finito, ben fi« nito... La bestia è morta; si tratta di ve« dere che cosa ne faremo de' suoi resti. È « l'ultima questione da discutersi. »

« Da certa fonte sappiamo che questa copia fu comunicata al signor Thiers, il quale, dopo d'averla letta, disse: — Gli è un voler farmi troppo onore l'ingiuriarmi a questo modo; ciò prova ch'io non sono ancora così debellato come vorrebbero far credere. —

« In ogni caso, questo fatto cagionò non lieve agitazione nei circoli parlamentari, e noi siamo dolenti di non conoscere il nome di quel campione della destra. »

FATTI DI SPAGNA.

Le notizie allarmanti che la stampa reazionaria si diverte a mettere in circolazione in questi ultimi giorni, relativamente alla situazione della Spagna, non si confermano punto. Non è vero che nella provincia della Mancia, nè in quelle di Murcia, di Valenza e di Granata, abbiano avuto luogo dei *pronunciamientos* ostili al Governo stabilito dalle Cortes. Non è vero nemmeno, che Moriones siasi perduto in mezzo alla neve nelle montagne della Navarra, nè che sia passato nelle file dei carlisti. Egli ha per contro inviato la sua adesione al Governo repubblicano, contro il quale non si sollevò alcuna protesta. Questo Governo è dovunque obbedito; dietro suo ordine, le varie Giunte rivoluzionarie che si erano spontaneamente costituite in alcuni dipartimenti, si sciolsero tosto.

La *Gaceta* pubblica molti indirizzi di congratulazione inviati al potere esecutivo. Sono atti, a dir vero, di non grande importanza, atti che si ripetono facilmente all'indomani di ogni cambiamento di governo dalle autorità subalterne. Certo si amerebbe meglio veder confermati i telegrammi che annunziano il riconoscimento della nuova repubblica per parte della Francia, dell'Inghilterra, Belgio, Olanda e Svizzera; non che quell'altro telegramma il quale annunziava, il ministro di Spagna a Berlino avere avuto un abboccamento con Bismark, e disporsi la Germania a seguire l'esempio delle altre potenze. Ma, se non ancora confermate, neppure furono smentite queste buone notizie.

A Barcellona ebbe luogo una dimostrazione popolare, ma pacifica, in favore della repubblica federale. Il grido dei dimostranti era: « Viva la costituzione spagnuola! » Comunque, oramai la Spagna è padrona de' suoi destini; da lei sola dipende la scelta della sua sorte: qualunque governo è buono, quando questo si mette in grado di assicurare l'ordine e la libertà.

Federalista o centralista, la Repubblica spagnuola sarà ciò che il Thiers ebbe già a dire nel suo messaggio della Repubblica francese: « O conservatrice o nulla. »

Il ministro delle finanze ha spedito un telegramma agli amministratori della Banca di Parigi e del Credito fondiario di Francia, ai commissari della Banca ipotecaria di Spagna, rassicurandoli intorno alle conseguenze degli ultimi avvenimenti dal punto di vista finanziario. « Tutti gl'impegni presi dal precedente Governo saranno osservati, dice il sig. Echegaray; le Cortes novelle terranno alta e ferma la bandiera dell'onore nazionale. Non ci rincasate il vostro concorso, perchè noi lo meritiamo, e siate persuasi che giammai la Spagna fu più forte contro i Carlisti e contro tutti i nemici della volontà nazionale. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tiene oggi due sedute.

Nella prima si termina la discussione sopra la proposta Ghinosi per l'inchiesta intorno alle cause delle ultime rotte del Po.

Sono ancora proposti emendamenti da Sineo ed Araldi che dopo spiegazioni date da Sella e Ghinosi vengono ritirati.

La proposta dell'inchiesta viene infine approvata ed il Presidente è incaricato dalla Camera di nominare i componenti della Commissione d'inchiesta.

Si approva quindi il progetto di legge per la costruzione del secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia, sopprimendo però l'articolo che autorizzava il Ministero a far eseguire l'opera a trattative private.

Quest'articolo era stato aggiunto dalla Commissione ed accettato dal Ministero, e fu appoggiato dalla destra e combattuto dalla sinistra.

Nella seconda seduta si procede alla votazione sopra i due progetti di legge discussi ieri ed oggi.

È quindi aperta la discussione generale del progetto sul riordinamento militare e sui servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Favale opponesi alla maggiore spesa di parecchi milioni che porterebbe la legge.

Botta, Arnulfi e **San Marzano** discorrono in vario senso, facendo appunti e domande.

Ricotti risponde ai vari argomenti degli oratori, e specialmente sulla composizione della forza. Dice che l'organico nuovo non può portare un aumento che di tre milioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza)
16 *febbraio* 1873.

La votazione sulla proposta Pescatore sebbene abbia dato al Ministero una debolissima maggioranza, ha perduto molto della sua importanza, in seguito all'interpellanza La Porta, in cui la sinistra non osò presentare una mozione perchè sarebbe stata sicura di una sconfitta con notevole inferiorità di voti.

Questo fatto fece riflettere che nella questione della Banca il Ministero aveva contro di sè non solo l'opposizione, ma ancora tutti i partigiani delle altre Banche (Banca Toscana, Romana, Banco di Napoli, ecc.), che d'ordinario votano a favore del Ministero; diffatti nella votazione sulla mozione Dina si notò l'assenza di quasi tutti i deputati toscani, romani, ecc., cosicchè non si può riguardare tale voto come misura assoluta della fiducia che gode il Ministero. Però ciò non vuol dire che una crisi ministeriale sia impossibile. Vi è una certa stanchezza, una certa indecisione nel Ministero che condurrà forse fra non molto alla sua dissoluzione. Sebbene fra i membri del Gabinetto non vi sieno assoluti motivi di screzio, tuttavia non vi è quell'unione, quella solidarietà che è necessaria per durare a lungo.

I ministri De Falco e De Vincenzi, sebbene sieno brave persone, non hanno bastevole ascendente nel Parlamento, il Ricotti, cui tutto sorrideva or sono sei mesi, ora comincia ad ispirare diffidenze. Si teme e si teme di molto che a forza di riformare l'esercito, non solo si getti in spese gravissime, ma ancora lo si disordini completamente. Suoi consiglieri in queste riforme sono gli on. Fambri, Farini e Corte; or bene, si comincia a credere che nell'esercito vi possano essere uomini più esperimentati e competenti che non gli onorevoli che ho nominati. È un fatto che i militari non risparmiano critiche alle riforme finora eseguite, critiche che paiono appieno fondate.

Il ministro che gode miglior simpatia della Camera è sempre il Sella; laborioso, avveduto, di modi conciliantissimo, esso costituisce la miglior forza del Gabinetto. Esso fece il miracolo di porre (facendo gridare e spesso gridare a ragione) le imposte in corrente. Credo che nessun altro avrebbe fatto altrettanto, però esso non si trova bastevolmente appoggiato dai suoi colleghi.

La vertenza sulla Scuola del Valentino spero sia felicemente terminata col telegramma che avete inserto; credo che al Ministero si disapprovi molto la forma del manifesto con cui si sospese la Scuola.

Ieri sera col treno internazionale di Francia giunse in Torino la deputazione dell'impero Birmano, composta di sette od otto personaggi. Prese alloggio all'albergo d'Europa.

Un telegramma particolare da Roma, 16, alla *Gazzetta d'Italia* reca:

Il Papa in un colloquio con alcuni suoi familiari, parlando dell'abdicazione del principe Amedeo, si è espresso in questi termini: « Ammiro la condotta del principe Amedeo; essa fu sempre leale e degna di ogni elogio. Io non l'avevo riconosciuto come re di Spagna, perchè mi era impossibile il transigere; gli avevo però della simpatia; adesso ho per lui dell'ammirazione. »

Ci consta che il servizio passeggieri e merci a grande velocità per la Galleria dei Giovi verrà riattivato verso la fine della settimana corrente, e, salvo mutazioni, con due treni *diretti* e due *omnibus* sia in andata che in ritorno. Il servizio postale riprenderà il suo corso regolare. (*Commercio*).

INGHILTERRA.

Il movimento in favore della separazione della Chiesa dallo Stato va prendendo una grande estensione in Inghilterra. Due grandi riforme si reclamano in special modo dall'opinione pubblica; la soppressione dei privilegi di cui gode tuttora la Chiesa anglicana, e la soppressione dell'art. 25 della legge sull'istruzione popolare che autorizza i Comitati scolastici a sussidiare le scuole dove l'insegnamento non è esclusivamente laico. Dopo di avere applicato all'agricoltura, all'industria ed al commercio i principii del *free trade*, gli Inglesi vogliono estenderne il beneficio ai differenti culti. Essi credono, e con ragione, che l'elevazione morale del popolo non potrà che ritrarne un grande vantaggio.

Un telegramma particolare da Londra, 14, reca:

Il console spagnuolo di Liverpool ebbe notizia che da colà si spediscono a Cuba armi inglesi sotto falsa indicazione. Vi è tutta la probabilità di poter somministrare le relative prove. L'ambasciatore tedesco, conte Bernstorff, è seriamente ammalato d'idropisia. La Regina e la famiglia reale s'informano del suo stato in via telegrafica.

È falsa la voce che il Principe e la Principessa di Galles abbiano progettato un viaggio per l'Irlanda.

Il Governo è intenzionato d'istituire una Commissione reale con ampii poteri per intraprendere investigazioni riferibili agli abusi introdottisi nella marina mercantile di caricare strabocchevolmente i navigli, e di servirsi di legni non più abili a battere il mare.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 11 circa in una rissa avvenuta fra giovinastri avvinazzati in via Manzoni, rimase ferito di coltello in una gamba certo N... C..., d'anni 28, falegname. Fu accompagnato dai reali carabinieri all'ospedale Mauriziano. In quanto al feritore, nulla di nuovo.

— A. G., d'anni 39, callista, ieri sera verso mezzanotte, transitando per via Milano, fu abbordato da uno sconosciuto il quale tratto improvvisamente dalle tasche un'arma tagliente glie ne menava un colpo presso l'occhio sinistro cagionandogli una leggiera ferita. Si tratta, a quanto dicesi, di una personale vendetta. L'A. dovette farsi medicare all'Ospedale Mauriziano.

— T... L..., d'anni 30, direttore d'un filatoio al Martinetto, nel pomeriggio di sabato scomparve dalla propria abitazione, lasciando un *deficit* di 100 chilogr. circa di seta del valore di L. 9000, a danno del proprietario dello stabilimento ed appropriandosi inoltre di altra seta, avuta particolarmente a lavorare da alcuni negozianti, del valore complessivo di L. 3000 circa.

— Segue un furto di biancheria, con chiave falsa, nell'abitazione di un mercaiolo sul corso Santa Barbara.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 6 donne.

FATTI DI SPAGNA.

Il presidente del Consiglio dei ministri, signor Figueras, ha fatto davanti alle Cortes una dichiarazione, di cui bisogna prendere atto. In risposta ad una interpellanza del signor Romero Ortiz, il Presidente del Consiglio dichiarò francamente che la Costituzione continuerà a mantenersi in vigore, tranne, ben inteso, gli articoli relativi alla forma monarchica del Governo. Ordinariamente, all'indomani d'una rivoluzione così radicale come questa compiutasi in Ispagna, i nuovi venuti sono spinti pur troppo a far tavola rasa delle istituzioni d'un paese, senza tener conto de' naturali legami che uniscono il passato al presente. Per contro, le savie parole del Figueras ci permettono di sperare che la giovane Repubblica non cadrà in questo vizio.

Il signor Martos annunziava nella stessa seduta, che la discussione del progetto di abolizione della schiavitù di Porto Rico comincierà lunedì. Non vi sarebbe adunque alcun cambiamento nè indugio negli affari in corso. Questo val molto meglio che perdere il tempo in parole vane ed in dimostrazioni teatrali.

Un fatto curioso si è che, mentre il generale Sickles annunziava con nobili e cordiali parole al signor Figueras il riconoscimento della Repubblica spagnuola per parte del Governo degli Stati Uniti, la Camera dei rappresentanti di Washington ricusava di prendere in considerazione una deliberazione di congratularsi colla Spagna per l'impianto della nuova Repubblica. Decisamente gli Americani del Nord sono ben poco sentimentali ed essenzialmente pratici. Sono essi che inventarono la famosa sentenza: *Time is money*; e questo tempo che val danaro essi non lo sprecano volentieri a pomposo e sterili dimostrazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *febbraio*.

L'*Assemblée Nationale* dice che parecchie notabilità orleaniste espressero l'opinione che una visita del conte di Parigi a Chambord attualmente è inopportuna.

Londra, 16 *febbraio*.

Al banchetto all'Ospitale francese, D'Harcourt fece un brindisi alla Regina, al principe di Galles ed all'esercito e marina inglese. Ricordò la Crimea, la China ed il Giappone, ove le bandiere delle due nazioni sventolarono insieme. Disse che la rivalità fra la Francia e l'Inghilterra è scomparsa, eccetto la rivalità per la civiltà del mondo. Ringraziò l'esercito inglese del cordiale ricevimento fatto agli ufficiali francesi venuti ad assistere alle manovre di autunno.

Lord Eliot spera che la rivalità civilizzatrice, di cui parlò D'Harcourt, durerà sempre. La simpatia nata nella guerra di Crimea fra gli ufficiali inglesi, francesi e italiani durerà così lungamente quanto il ricordo della spedizione di Crimea.

Il ministro d'Italia assisteva al pranzo.

Madrid, 16 *febbraio*.

Pavia è nominato generale in capo dell'esercito del Nord.

Morionos è richiamato a Madrid, ed incaricato nuovamente della direzione della cavalleria.

Il Ministro delle Colonie lesse ieri all'Assemblea un telegramma di adesione delle Autorità di Avana, assicurando che l'ordine non sarà turbato.

Dicesi che Orense sarà nominato presidente del Consiglio di Stato.

Berlino, 16 *febbraio*.

La *Norddeutsche Zeitung* parla della abdicazione di Amedeo. Espone in maniera favorevolissima al Re i motivi per cui prese quella decisione. Fa un minuto racconto dell'affare del generale Hidalgo. Termina: « Come vero piemontese, come soldato e Re, non poteva prendere altra deliberazione. Amedeo considerò come contrario alla sua dignità il restare Re di Spagna. Bisogna che l'opinione pubblica si formi su questi fatti, tanto riguardo al duca d'Aosta, che riguardo al paese che ebbe per qualche tempo l'onore di nominarlo suo Re. »

Lisbona, 16 *febbraio*.

Altri tre vascelli della squadra inglese sono arrivati.

Il *Diario* dice che mercoledì sera gli studenti dell'Università di Coimbra percorsero pacificamente le strade gridando: « Viva la repubblica spagnuola! » Gran parte della stampa portoghese dimostrasi ostile alla stampa spagnuola, perchè teme l'influenza della repubblica spagnuola sui destini del Portogallo.

Buenos-Ayres, 14 *gennaio*.

In seguito a divergenza fra il console francese ed il Governo del Paraguay, l'incaricato d'affari della Francia di qui spedì un vapore all'Assunzione, invitando il console a venire immediatamente a Buenos-Ayres ad attendervi le istruzioni di Rémusat. L'incaricato d'affari prese le misure per proteggere gl'interessi francesi al Paraguay.

Berlino, 17 *febbraio*.

Bismark sostenne sempre, nella Commissione del bilancio, la necessità di una inchiesta rigorosa circa gli abusi sulle ferrovie. Tutte le notizie contrarie, attribuenti a Bismark una condotta poco dignitosa e poco in armonia colla serietà morale della situazione, sono prive di fondamento.

Madrid, 16 *febbraio*.

Iosè Olozaga pubblicò una nota nella *Correspondencia*, confessando di essere l'autore della redazione dell'abdicazione.

Quinet congratulossi col Governo della Repubblica.

Don Carlos giunse a S. Jean de Luz, e proclamossi pretendente.

Bouille e Castelar ebbero una lunga conferenza. Attendesi prossimamente il riconoscimento della Francia.

L'invio di truppe a Malaga fu sospeso in seguito alla tranquillità.

Castelar spedirà alle Potenze un *memorandum* per dimostrare che le istituzioni repubblicane sono dovute al sentimento nazionale, ripugnante all'ingerenza straniera. La repubblica spagnuola non ha un carattere di aggressione diretta, nè indiretta verso l'estero, nè s'immischierà negli affari degli altri popoli.

Londra, 17 *febbraio*.

Le ultime notizie del Perù dicono che la voce dell'assassinio del presidente è una pura invenzione.

La mancanza del carbone fassi sentire sempre più in tutta l'Inghilterra. I poveri soffrono assai, specialmente quelli del Worwickshire.

Il vapore *Jones* incendiossi nella baia di Galveston: 21 persone perirono.

Le notizie della Repubblica Argentina recano che la popolazione europea vi è cresciuta di 70,000 persone.

Vienna, 17 *febbraio*.

Nel Comitato costituzionale del Reichsrath, Grocholski dichiarò che il progetto delle elezioni dirette è una violazione dei diritti della Dieta; quindi i Polacchi non assisteranno alla deliberazione su questo progetto.

I membri polacchi del Comitato abbandonarono la sala.

Bajona, 17 *febbraio*.

Tutte le operazioni militari sono sospese dalle due parti, in seguito alle grandi nevi, che rendono le comunicazioni difficilissima.

Madrid, 16 *febbraio*.

I generali conservatori dichiararono al Governo che nulla farebbero che possa turbare il tranquillo andamento dell'Amministrazione.

Washington, 16 *febbraio*.

L'esecuzione di Stokes, assassino di Fish, venne sospesa, finchè la Corte suprema siasi pronunziata.

Ginevra, 17 *febbraio*.

Monsignor Mermillod, avendo dichiarato al Consiglio federale l'intenzione di esercitare le funzioni di Vicario apostolico malgrado gli ordini del potere civile, il Consiglio diede ordine al Governo di Ginevra di condurre Mermillod fuori delle frontiere della Confederazione. Oggi Mermillod fu condotto a Ferneh, Francia.

Roma, 17 *febbraio*.

Senato del Regno. — Discussione del bilancio dell'istruzione.

Imbriani fa osservazioni sulla circolare ministeriale intorno l'istruzione nei seminarii e sulle condizioni del collegio asiatico di Napoli.

Scialoja giustifica il suo operato.

Dopo alcune osservazioni di Chiesi e Costantini, a cui risponde il Ministro, il bilancio è approvato.

Competente mancia a chi consegnerà all'Amministrazione della *Gazzetta di Torino* un portafoglio contenente tre biglietti da lire 10 e uno da lire 2 della Banca Nazionale, memorie e biglietti di visita, stato smarrito da un operaio la sera di domenica 16 corrente, nel teatro Vittorio Emanuele.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 25 gennaio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	130,947,406 83
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,709,877 84
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	258,611,407 37
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	45,364,629 71
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1868)	»	129,280 42
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	30,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,017 »
Immobili	»	7,876,028 64
Effetti all'incasso in conto corrente	»	901,073 52
Azionisti, saldo azioni	»	70,013,050 »
Debitori diversi	»	29,028,277 95
Spese diverse	»	1,506,825 26
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	377,777 80
Depositi volont. liberi	»	400,069,232 01
Depositi obbligatori e per cauzione	»	15,143,742 91
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,434,800 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	930,495 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	230,217,230 »
Conversione del Prest. Naz. conto in contanti	»	17,520,813 55
	L.	2,101,354,016 28

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	341,232,730 50
Id. delle finanze dello Stato	»	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	1,962,687 07
Idem non disponibile	»	1,570,355 07
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	21,663,126 23
Id. (non disponibile) id.	»	50,130,001 23
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,370,908 65
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	35,844 20
Dividendi a pagarsi	»	62,633 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	2,039,349 90
Creditori diversi	»	4,127,421 03
Risconto del semestre precedente	»	1,292,572 84
Benefizi del semestre in corso	»	536,259 85
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	415,190,955 61
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	249,582,525 »
	L.	2,101,354,016 28

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento	L.	1,222,804 64
Portafoglio	diminu.	»	6,165,641 16
Anticipazioni	id.	»	30,173 61
Depositi	id.	»	2,957,936 37
Biglietti circol.	id.	»	1,446,531 »
Conti disp.	aumento	»	2,287,795 41
Id. non dispon.	id.	»	1,250,259 69
Biglietti a ord.	id.	»	52,324 83
Benefizi		»	151,690 18

Porto Maurizio, 15 febbraio.
(Nostra corrispondenza)

Olii. — Il nostro raccolto s'incammina verso la fine poichè vuolsi che in generale non sia rimasto sugli alberi che un quarto dell'annata. Molto si spera però che il bel tempo rimessosi da 3 giorni alla buona, si conserverà quel poco che ci rimane, ma l'opinione di molti non ci crede, e dice che presto cadrà anch'esso essendo troppo indebolito. Le primarie qualità scelte che presentemente scendono sul nostro mercato ottengono il prezzo di L. 118, 120 ed anche 122 il quintale. Gli andanti continuano sulle L. 108, 110 e 112 secondo il merito.

Sopraffini bianchi	L.	200 205 210	—
Fini e mezzo fini	»	150 155 160	—
Mangiabili buoni	»	125 130 135	—
Id. andanti	»	115 120	—
Da ardere	»	107 108 110	—
Lavati	»	80 82	—

il tutto per quintale di 100 kil.

APPALTO

Il 20 febbraio, a Roma, presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Napoli presso la Prefettura avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla rettifica ed arginamento del tronco d'alveo del Camaldoli tra Qualiano e la contrada Zaccaria presso Licola, in provincia di Napoli, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 123,613.

Firenze,	15	17
Rendita al 5 0/0	74 —	73 97 5
Oro lettera	22 38	22 44
Londra lettera	28 16	28 18
Cambio su Parigi	111 50	112 —
Prestito Nazionale	81 —	81 —
Azioni Tabacchi	946 —	945 —
Banca Nazionale	2585 50	2592 50
Az. ferr. Merid.	470 —	471 —
Obblig. »	228 —	228 —
Banca Toscana	1895 —	1891 —
Credito mobiliare	1245 —	1246 —
Italo-Germanico	589 —	595 50

Parigi,	15	17
Nuovo Prestito	89 27	89 35
Rendita francese	55 60	55 72
Rendita Italiana	65 65	65 75
F. Lombardo-Venete	450 —	450 —
Banca di Francia	4490 —	4490 —
Ferr. Romane	118 75	117 50
Obblig. idem	170 50	172 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 75	199 —
Obbl. ferr. Merid.	205 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 1/2
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	686 —	685 —
Prestito	87 27	87 35
Londra a vista	25 44	25 43
Aggio dell'oro	3 1/2	3 1/2
Consolidati inglesi	92 3/8	92 1/2
In liq.; 85 90 fine febbraio.		
Vienna,	15	17
Mobiliare	347 —	338 75
Lombarde	191 75	192 50
Austriache	328 25	329 —
Banca Nazionale	1000 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 70	8 70
Cambio su Londra	109 30	109 25
Rendita austriaca	73 60	73 50
Id. in carta	69 75	69 80
Berlino,	15	17
Austriache	202 1/4	202 1/8
Lombarde	117 3/4	117 1/8
Mobiliare	208 1/4	207 1/2
Rendita Italiana	65 1/4	65 1/8
Londra,	15	17
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita Italiana	67 —	65 —
Spagnuole	25 1/2	25 5/8
Turco	53 5/8	53 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 85 90 74 73 87 1/2 97 1/8 95 74 75 95 85 89 1/2 (73 90) 73 85 95 89 1/2 (73 87 1/2).

Corso legale 73 90.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 80 50 55.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2665 2665 p. 28 febb.

Azioni Cred. Mobil. C. del m. in con. 1250.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 946 50.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 876 50 878 50 879 876 75, in liq. 879 p. 28 febb., 879 25 50 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. m. in con. 872, in liq. 870 p. 28 febb.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 574 573 574, in liq. 572 p. 28 febb.

Az. ferr. Romane, C. del m. in con. 131.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 228 227 50 75.

Pezza d'oro da L. 22 43 a 22 45.

CAMBI	a vista ded. lettera	per 3 mesi ded. lettera
Svizzera(*)	112 20 112 35	— — — —
Francoforte	— — — —	237 50 238 —
Lione(**)	111 90 112 —	— — — —
Londra (***)	— — — —	28 25 28 30

(*) Se. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
18 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

La Rendita scena scostarsi molto dai prezzi di ieri, continua sostenuta e si trattò stamane a 73 90 cont. e 73 95 fine. Fra i valori industriali notiamo in risveglio le az. Lavori Pubblici, che piuttosto ricercate si spinsero da 572 a 578 1/2 cont. Per contro le az. Banco Sconto, erano più offerte e ripiegarono di nuovo a 878 fine. Le az. Banca Naz. si sostennero a 2580 fine e le az. Credito Mobiliare in buona tendenza trovarono compratori a 1246 1250 fine.

Az. Romane 141.

Az. Banca Torino 872 ex-dividendo.

Obbl. Romane 102 102 1/2.
Obbl. V. E. 223 1/2.
Prestito Naz. 20 1/4 80 1/2.
Oro 22 44.

Lione, 17. — Affari meno svogliati, con preferenza alle sete greggie anche asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*
Organzini	Balle 46	Balle	12
Trame	» 16	»	20
Greggie	» 16	»	35
Pesate	» 2	»	25
Totale Balle	80	Balle	102

Peso totale, chilog. 13,244.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
17 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	966 24
Trama	»	» »
Greggia	8	606 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1572 82

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 177.
Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
17 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1182 04
Trama	2	182 92
Greggia	9	825 70
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2113 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 222.
Chilogrammi 22,423 31.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Il Trovatore*; Ballo: *Aneida*.

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Crispino e la comare*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alemanno Morelli rappresenta: *Una burla al sig. Pantalone*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'amis d'li persei*.

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La fia dla Dora*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria*.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1/2 pomeridiane.

Avviso

La ditta **Fratelli Marchisio**, via Rossini, 8, avverte il pubblico che l'**A. Steiner**, già suo accordatore di pianoforti, ha cessato da tale qualità a partire da oggi **17 febbraio 1873**, e così non ha più ingerenza alcuna presso il suo stabilimento. 186

Banche Unite

Le Sottoscrizioni alle **Banche Unite** si ricevono in Torino presso la Banca **E. GUAITA e C.**, via Alfieri, N. 9. 185

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 57

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Più da affittare al presente una ghiacciaia. — Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gaz ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 16, dirigersi al portinaio. 130

Una Bottega da affittare

al presente, via Milano, N. 1. Dirigersi ivi dal portinaio. 175

Vendita Volontaria

della Cascina **Casa Bianca** in Marena, di ara 30, 36, pari a giornate 62 circa, composta di fabbricati rustici, campi e prati irrigabili.

Per le informazioni dirigersi al not. coll. cav. Luigi Gandi, in Savigliano. 187

DA VENDERE

Terreno fabbricabile sito in questa città sull'angolo formato dalle vie Assarotti e Bertola, rimpetto alla chiesa di Santa Barbara.

Dirigersi dal geometra BECHIS, via Bottero, N. 19. 121

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. **Giuseppe Cumino**, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con atto 6 febbraio 1873, ricevuto dal sottoscritto, debitamente registrato, venne risolta la società per l'esercizio della litografia, già vedova Verdoni, contratta dalli signori Carlo ed Antonio fu Angelo fratelli Verdoni di Torino nel 1866, essendosi consolidato l'esercizio della stessa litografia nel solo signor Carlo Verdoni, il quale rimane incaricato della liquidazione del medesimo.

Quanto sovra si deduce a notizia del pubblico per ogni effetto a mente di legge.

Torino, 15 febbraio 1873.

438 G. Domenico Martina not.

454 INSTANZA

per nomina di perito.

Cantamessa Sebastiano e **Zocco Giovanni**, residenti in questa città, fecero instanza all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile per la nomina del signor geometra Giuseppe Glacosa di Neive a perito per procedere alla descrizione e stima degli stabili su cui s'intende promuovere giudizio di subasta a pregiudizio di Bongiovanni Battista fu Giuseppe, residente a Neive.

Alba, 14 febbraio 1873.

Moreno Federico p. c.

Ultimi DIECI giorni

IMPROVVISA MORTE!

Via Doragrossa, N. 81

Il più rinomato e conosciuto fabbricatore di **Telerie, Tovaglieria e Biancheria confezionata d'Irlanda, JOHN KREETING**, morì la scorsa settimana nell'età di 45 anni improvvisamente. — La morte di quell'uomo che si trovava nel fior dell'età non era da prevedere, come prova essendo egli morto senza nessuna disposizione testamentaria per il ricco patrimonio lasciato.

Ora la vedova, madre di cinque tenere creature, a mezzo del tutore, diede a noi, come suoi Agenti principali, l'ordine assoluto di

Vendere ad ogni Prezzo

per ridurre la merce in denaro, avendo disposto essa di cessare tanto nella fabbricazione, come nel traffico di dette mercanzie, essendo ad essa impossibile di continuare la conduzione di una sì gran fabbrica. — Invitiamo dunque l'onorevole Pubblico Torinese d'approfittare di questa veramente favorevole occasione per fare le sue provviste in Telerie, Lingerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata, secondo la distinta seguente:

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

FAZZOLETTI (*grande assortimento*).

1/2 dozzina Fazzoletti di Madapolam	L.	1 50 e più
1/2 » » di puro lino d'Olanda	»	2 50 »
1/2 » » col bordo a colore	»	2 75 »

Fazzoletti di colore per taschino.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e nel bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1/2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da L.	1 50	e più
1 Tovaglia bianca o d'ogni colore	» 3 —	»
1/2 dozzina di Asciugamani	» 7 —	»

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo	L.	3 75 e più
1 » con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta novità	»	5 75 »
1 » intera tutta tela Olandese fina	»	8 — »
1 Paio di mutande di tela da uomo	»	3 75 »
1 Camicia da donna	»	4 — »
1 Paio mutande da donna	»	3 — »
1 Corpetto »	»	3 50 »
1 Giupon Goffrè »	»	5 — »
1 » » » con strascico	»	10 — »
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	»	2 75 »

TELA.

1/2 pezza Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L.	13 50 e più
1/2 » di Bielefeld per 6 camicie da uomo	»	17 — »
1/2 » d'Irlanda » »	»	19 — »
1/2 » inglese » da donna	»	24 — »
1/2 » Londra, finissima qualità per 7 camicie	»	28 — »
1/2 » di Reglia	»	45 — »
1/2 » d'oro	»	55 — »

Di più ne abbiamo 20 a 70 qualità di tela batista con un ribasso del 00 0/0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . cent. 90 e più
1 » Brillantine Piquet Gradi ecc. a prezzi inparagonabili.
Coperte da letto di Piquet e Crochet a 1 1/2 e 2 piazze a diversi prezzi.

LANERIE (*grande assortimento*).

Corpetti, Plaids, Mutande per uomo, Panni e Scialli da donna col 45 0/0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a lucco, qualità e disegno diversi, a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Le commissioni dalla Provincia si eseguiscono contro Vaglia Postale.
I compratori per 50 fr di merci godono il 6 0/0, quelli di 100 fr. godono il 10 0/0 di sconto.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.

Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Doragrossa, N. 81 148

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

PER LE FESTE DEL CARNOVALE

prolungazione sino a tutto il Martedì Grasso

ULTIMO GIORNO PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali donati per niente dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti istantanei in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore**.

1° regalo: 30 centimetri di **Magnesium**.
2° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
3° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
4° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout*.

Prezzo fisso per 12 ritratti istantanei in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore**. 127

Grandioso Locale

a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente**.

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

E. BLANCHARD e C.

via di Po, N. 8, Torino.

FABBRICA E NEGOZIO

di PIPE e PORTASIGARI

di schiuma di mare e d'ambra.

Si eseguisce qualsiasi lavoro di scultura si a figura che a ornato, nonchè stemmi, cifre, ecc.

Riparazioni. Prezzi modestissimi. Sollecitudine nel lavoro. Qualità garantita. — Vendita all'ingrosso ed al minuto.

Pipe a Bocciolo assorbenti la nicotina, sistema igienico **BLANCHARD**, *Brevettato ed Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno*.

Mediante un piccolo e semplice apparecchio, il fumo del tabacco, sottoposto nella sua percorrenza, all'azione d'un preparato chimico, si spoglia di gran parte della nicotina di cui è aduno, pur conservando il caratteristico suo profumo.

Tale sistema essenzialmente igienico si raccomanda a tutti i fumatori e segnatamente a quelli di fisico delicato che ne troveranno un immediato benefico effetto.

L'apparecchio può adattarsi anche a portasigari.

Si compra Carta-Moneta Austriaca. 179

Se la cura della bocca e dei denti è necessaria e salutare secondo il giudizio di tutti i medici per lenire i dolori agli uomini, non si deve dimenticare la celebre

ACQUA DENTIFRICIO-ANATERINA

del **Dr. POPP**

i. r. dentista di Corte in Vienna

Nessun altro mezzo, fuori di questa eccellente essenza, ha un effetto sì energico e sicuro contro la formazione della Carie ai denti, contro le gengive ammalate o sanguinanti, per lo spostamento e l'abbassarsi delle stesse, rassoda i denti malfermi, lenisce il dolore dei denti guasti, rinfresca e profuma la bocca, snigliendone il muco, il quale può così allontanarsi più facilmente.

Essa pulisce i denti e ne promuove la bianchezza e delicatezza dello smalto. Essa è unico e sicuro mezzo contro ogni male di denti di qualunque specie esso sia, come pure allontana il cattivo odore della bocca qualunque sia la sua origine. Non si può quindi che caldamente raccomandarla per chi non vuol più soffrire.

In **Torino**, **Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, 5.
» **Farmacia Tarlicco**, angolo via Roma e piazza San Carlo. 11

Organi da Chiesa 124

La ditta COLLINO Padre e Figli di Torino

avverte le Amministrazioni di Chiese e dei Comuni Italiani di aver dato un maggior sviluppo alla fabbricazione degli **ORGANI DA CHIESA** e di potere quindi assumersi qualunque commissione le venisse data per strumenti a due tastiere ed a tastiera sola, come pure per qualunque genere di **RIPARAZIONE**.

Le lodi ed incoraggiamenti sempre avuti in tutti i lavori fin qui fatti gli sono arra di essere onorati da numerose commissioni.

Il suo laboratorio è sempre in **VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, N. 11**, attiguo allo **Stabilimento di Piano-Forti**.

30 giorni **ESPOSIZIONE** **30 giorni**

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 111

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte*: esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Berla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Gionanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Grauerl Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'istante in biondo i capelli e la barba.

BANCA AGRICOLA ROMANA

A facilitazione dei signori ritentori di Azioni della **Banca Agricola Romana** per l'esazione dei relativi vaglia venduti col 1° gennaio 1873, sia per le Azioni di prima emissione da **L. 50** cadauna, che per quelle della seconda emissione da **L. 250**, state saldate per intiero, la Direzione generale, avente sede in Roma, previene li signori Azionisti della Provincia di Torino, che pel pagamento di detti vaglia potranno presentarsi dal signor C^e **Luigi Luciano**, via Sotto Ripa, N. 7, in Torino, momentaneamente incaricato dalla Direzione stessa a rappresentare la Società in detta Provincia.

Si avverte parimenti che per le Azioni non ancora pienamente liberate dovranno li signori Azionisti rivolgersi alla **Banca di Credito Romano in Roma**, la quale è incaricata di liquidarne li averi, e di riscuotere li ultimi versamenti. 183

Scadenza di fatali.

Giovedì 20 corrente febbraio scade il termine utile per fare l'aumento del sesto sulla somma di Lire 358 mila, a cui fu provvisoriamente deliberato il grandioso stabilimento di filatoio e filanda coi fabbricati e beni annessi, posto sul territorio di Perosa e su quello di Lire 50 mila, a cui fu deliberata la filanda, fabbricato e beni annessi posta in Bibiana, circondario di Pinerolo, già proprii del sig. barone V. Holmida. 177

Nuova Pubblicazione

È di imminente pubblicazione a cura della **Società Edificatrice Italiana** e sotto la direzione degli Ingegneri addetti alla varie sedi della medesima, un'opera interessante per l'arte delle costruzioni. È questo l'Elenco dei prezzi elementari di tutti i Materiali da costruzione, grezzi o lavorati, comparativi fra le varie Provincie. Tali prezzi furono raccolti con accuratezza dai capitolati d'appalto del Genio Civile, dei Comuni e degli Impresditori di opere pubbliche.

L'opera è edita dall'Amministrazione del **Giornale delle Arti e delle Industrie** di Firenze, e sarà vendibile presso l'Ufficio della medesima, via Ficsolana, N. 3, e presso i principali libri di Firenze e delle altre città d'Italia. 172

BANCHE UNITE

AUMENTO DI CAPITALE

in conformità della deliberazione dell'Assemblea Generale in data 2 febbraio 1873

Emissione di N. 60,000 Azioni

del Valore Nominale di Lire **50** *caduna*

decorrenza dal 1° luglio 1873

NUMERO 40,000 AZIONI

alla pari sono messe a disposizione degli attuali possessori di Azioni in ragione di **N. 2 Azioni nuove** per ogni **N. 3 Azioni** possedute interamente saldate.

Le Azioni sono indivisibili per cui il Portatore di *due Azioni* non ha diritto all'opzione.

L'opzione verrà dichiarata mediante deposito dei rispettivi Titoli. La Ricevuta provvisoria rilasciata, sarà convertita otto giorni dopo nel Titolo Interinale liberato del 1° Versamento, in **L. 10**. Saranno rese allo stesso momento, munite di apposito bollo, le Azioni depositate. Le dichiarazioni di opzione si riceveranno a partire dall'**15 marzo** fino a tutto il **5 aprile** presso gli Uffizii sotto indicati:

Trascorso il termine di cui sopra, l'Azionista che non avrà usato del diritto d'opzione, si intenderà averci rinunciato a beneficio della Società.

Le rimanenti **N. 20,000 Azioni** sono messe alla pubblica sottoscrizione che sarà aperta dal **18** al **24 febbraio**.

Prezzo Lire 55 caduna.

Il Premio di **L. 35** è devoluto per intiero al **fondo di riserva** della Società, e sarà pagabile:

Per Lire 10 all'atto della Sottoscrizione
» » **15 dal 15 al 20 marzo**
» » **10 col primo versamento.**

Sarà rilasciata ai Sottoscrittori una ricevuta provvisoria da essere convertita nel Certificato Interinale dopo liberata dal premio.

I versamenti sono ripartiti come segue:

Lire 10 dal 10 al 20 aprile.
» **10 dal 10 al 20 maggio.**
» **10 dal 5 al 15 luglio.**
» **10 dal 5 al 15 agosto.**
» **10 dal 5 al 15 settembre.**

È fatta facoltà di anticipare i versamenti, nel qual caso verrà corrisposto l'interesse ratuale del **4** per cento.

I Certificati interinali d'iscrizione saranno convertiti in Azioni al Portatore dopo effettuati tutti i versamenti.

I singoli versamenti devono essere eseguiti presso quell'Ufficio dove ebbe luogo la sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Asti, Alba, Casale, Saluzzo, Trino, Dogliani, e Nizza Monferrato** presso gli Uffici della Società,

In **Alessandria** presso la **Banca Popolare**
» » » la **Banca Agricola Industriale.**
In **Torino** » la **Banca del Popolo**, via Alfieri, 20.
» » il signor **Carlo De-Fernex.**

In caso di eccedenza nella sottoscrizione, verrà fatta proporzionale riduzione.

Asti, 5 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio Superiore
P. MUSSO.

Il Segretario **N. Sardi.** 185

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 27 febbraio 1873, nel palazzo civico si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto della **riforma di diaframmi e dell'esecuzione di altre opere al tiro a segno**, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 6,000; e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai prezzi notati ed indicati nello speciale capitolato di condizioni, ed annessovi elenco, visibili, cogli altri capitolati in quello enunciati e coi disegni, nel civico ufficio d'arte. 442

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

I fratelli Giuseppe Valentino ed Antonio Guglielmini unitamente ai consoci Rocco Luigi e Spezia Giuseppe chiedono la concessione di una miniera aurifera, sita in Valle Calderone, territorii di Calasca e di San Carlo d'Ossola, stata dichiarata scoperta e concessibile per Decreto Ministeriale 15 gennaio 1872.

La superficie del fondo (ettari 64) è delimitata nel tipo dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I; e visibile a chiunque nelle ore d'ufficio;

Le opposizioni alla dimanda dovranno presentarsi nel termine e modo previsti dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, N. 3755.

Novara, 11 agosto 1872.

Per detto Ufficio
456 **G. SACCO segretario.**

Torino, Tip. G. Favale e C.